



PHILADELPHIA

Regia: Jonathan Demme.

Interpreti: Tom Hanks: Andrew "Andy" Beckett; Denzel Washington: Joseph "Joe" Miller; Jason Robards: Charles Wheeler; Mary Steenburgen: Belinda Conine; Antonio Banderas: Miguel Alvarez; Ron Vawter: Bob Seidman; Robert Ridgely: Walter Kenton; Charles Napier: giudice Garnett; Lisa Summerour: Lisa Miller; Obba Babatundé: avv. Jerome Green; André B. Blake: ragazzo in farmacia; Robert W. Castle: Budd Beckett; Daniel Chapman: Roger Corman: sig. Laird; Ann Dowd: Jill Beckett; David Drake: Bruno; Karen Finley: dott.ssa Gillman; Charles Glenn: Kenneth Killcoyne; Peter Jacobs: Peter/"Monnalisa"; Paul Lazar: dott. Klenstein; John Bedford Lloyd: Matt Beckett; Roberta Maxwell: giudice Tate; Warren Miller: sig. Finley; Harry Northup: giurato; Dan Olmstead: Randy Beckett; Joey Perillo: Filko; Lauren Roselli: Iris; Bill Rowe: dott. Ambruster; Anna Deavere Smith: Anthea Burton; Lisa Talerico: Shelby; Daniel von Barga: capo della giuria; Tracey Walter: bibliotecario; Bradley Whitford: Jamey Collins; Chandra Wilson; Chandra; Kathryn Witt: Melissa Benedict; Joanne Woodward: Sarah Beckett; Buzz Kilman: "Crutches"; Stephanie Roth: Rachel Smilow; Julius Erving: se stesso **Soggetto e Sceneggiatura** Ron Nyswaner, **Fotografia:** Tak Fujimoto; **Montaggio:** Craig McKay; **Musiche:** Howard Shore; **Scenografia:** Kristi Zea, Tim Galvin, Karen O'Hara; **Costumi:** Colleen Atwood; Stati Uniti d'America 1993; 125'; drammatico.

SINOSI

Il film, uno dei primi ad affrontare l'argomento tratta il tema dell'AIDS, malattia che raggiunse il culmine della sua drammaticità negli anni novanta e s'ispira a fatti realmente accaduti.

Andrew Beckett e Joseph Miller sono due avvocati: il primo è un brillante e preparato associato benvoluto dai soci di uno tra i più prestigiosi studi legali cittadini, il Wyant & Wheeler; il secondo si arrabatta con piccole cause di risarcimento danni, che non gli consentono particolari sbocchi di carriera. Andrew è gay e convive da anni col suo compagno Miguel; Joe invece è sposato con Lisa e ha da poco avuto una bambina, Larice. I due, si fronteggiano in tribunale nella causa relativa all'impresa di ristrutturazione Kendall, che vede prevalere Andrew (Andy). Quella stessa sera i soci dello studio legale affidano ad Andy il patrocinio della società Highline nell'importante causa contro la Sander System.

Durante l'incontro però uno dei soci nota una papula di sarcoma di Kaposi sulla fronte di Andy e, memore di un caso precedente, riconosce la lesione come segno dell'AIDS. Nei giorni successivi Andy si impegna strenuamente nella causa, nonostante le sue condizioni di salute stiano peggiorando ma i soci, non tollerando la presenza nel loro studio di un omosessuale, per di più affetto da AIDS malattia inguaribile, simulano un licenziamento "per giusta causa".

Andy comprende tristemente la reale ragione del suo licenziamento e decide di citare in giudizio i suoi ex datori di lavoro per discriminazione, con l'appoggio della sua famiglia, che ha accettato da sempre la sua omosessualità e la sua malattia. Dopo che ben nove avvocati gli negano il patrocinio, si rivolge a Joe Miller che, inizialmente riluttante, accetta il caso, sfidando i pregiudizi sociali e suoi personali nei confronti dei gay e dell'AIDS.

Durante la fase finale del processo, Andy ha un grave malore. Ricoverato in fin di vita, circondato dall'affetto dei suoi familiari e di Miguel, muore pochi giorni dopo il verdetto di primo grado, che gli riconosce la discriminazione e un risarcimento per danni di quattro milioni e mezzo di dollari, premiando anche il lavoro del suo collega e ormai amico Joe.

(I malati di AIDS che si vedono nel film sono persone realmente malate. Molti di loro morirono pochi mesi dopo la fine delle riprese. L'album della colonna sonora ufficiale del film raggiunse il 2° posto della classifica italiana, risultando l'11° disco più venduto in Italia nel 1994)

CRITICA

"Philadelphia", benissimo recitato da Denzel Washington più che da Tom Hanks pure molto bravo, è volutamente popolare, classico nel genere processuale. Efficace, commovente, magnificamente diretto, con qualche riserva: a volte la solitudine desolata e la paura della morte di Tom Hanks sono raccontate con eccessi melodrammatici (luce rossa, la voce purissima e straziante di Maria Callas nelle arie d'opera più ricattatorie); per non urtare nessuno, il protagonista e il suo compagno Antonio Banderas non scambiano mai un gesto d'affetto e di tenerezza, e se li si vede abbracciati è a una festa in maschera mentre ballano travestiti da ufficiali di Marina; la conversione dell'avvocato Denzel Washington, dall'omofobia sprezzante alla solidarietà compassionevole, è poco argomentata; per evitare effetti troppo dolorosi o sgradevoli, i segni della malattia sulla faccia e sul corpo di Tom Hanks sono ridotti, limitatamente realistici."

(Lietta Tornabuoni, 'La Stampa', 5 marzo 1994)